



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555

www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

1.06.2022

**CONFRONTI SU LAVORO AGILE
DGMC e DAP**

Tra la giornata di ieri e stamani si sono tenuti i previsti incontri con il DGMC ed il DAP in merito alle bozze dei rispettivi PDG riguardanti l'attuazione del Titolo V, Capo I del nuovo CCNL, inerente il lavoro agile.

La parte pubblica, dopo aver ribadito che la materia è oggetto di confronto e non di accordo tra le parti, ha dichiarato la disponibilità a tenere nella dovuta considerazione le osservazioni proposte dalle OO.SS nella stesura del provvedimento finale.

Pure nella differenza riguardante le specifiche attività, entrambi i Dipartimenti hanno profuso un ragguardevole sforzo per dettagliare tutti i procedimenti e gli atti connessi per i quali si può operare in maniera agile.

Tuttavia, entrambe le bozze hanno palesato un limite concettuale di fondo – esplicitato dai proposti limiti riguardanti il numero di giornate agili – dal quale traspare come ancora non si sia colta l'enorme portata, anche sociale, delle trasformazioni connesse alla tematica del lavoro agile, evidentemente ritenuta ancora una forma residuale o di mero carattere assistenziale.

La UILPA ha immediatamente fatto osservare ad entrambe le dirigenze generali – nelle due diverse riunioni - come la limitazione artificiale delle giornate agili, connesso ad un concetto di prevalenza del lavoro in presenza derivante dalle circolari di Funzione Pubblica, sia venuta meno proprio con la firma del nuovo CCNNL, ove tali limiti non sono previsti.

Peraltro, limitare le giornate di lavoro agile in maniera surrettizia, contrasta proprio con la premessa culturale di entrambi i documenti proposti, pure centrati sul risparmio e sul benessere organizzativo, che con tali limitazioni contrastano totalmente.

La UILPA, infatti ha fortemente insistito su questo punto, facendo rilevare come la limitazione di lavoro agile cozza con la condizione di carenza di spazi propria di molte sedi Minorili (in particolare UEPE/USSM) e con le condizioni di vetustà ed insalubrità di tante sedi del DAP. Sul punto la UILPA ha fatto rilevare come l'odierno fenomeno del rifiuto del posto pubblico dopo la vincita del concorso, sia da ricollegarsi alle differenze salariali in favore del privato e, soprattutto, proprio per la mancata concessione del lavoro agile, avvertendo le due Amministrazioni come questa circostanza ponga a serio rischio le attuali e prossime procedure di reclutamento, soprattutto per Amministrazioni notoriamente poco attrattive come quelle dell'Esecuzione Penale.

Sul punto i due Direttori Generali hanno assicurato una approfondita valutazione delle osservazioni proposte dalla UILPA, indicando la volontà di andare oltre le limitazioni previste nelle bozze dei provvedimenti.

La UILPA, inoltre, ha fatto osservare – in entrambe le riunioni – come quanto detto valga anche per la fornitura di apparati digitali e tecnologici al dipendente, che non può diventare ostativa alla concessione del lavoro agile, dovendo prevedersi la possibilità di impiego delle dotazioni informatiche personali dei colleghi, visti i tempi biblici di fornitura di apparati digitali della DGSIA, particolarmente carente proprio nei confronti del DAP e del DGMC. Anche su questo punto è stato assicurato l'approfondimento per un concreto emendamento in tal senso dei testi definitivi.

Come UILPA, quindi, abbiamo espresso la necessità di esplicitare negli accordi le fasce di contattabilità ed inoperabilità, come pure che l'eventuale esigenza di smaltire l'arretrato non possa essere ostativa al lavoro agile e la perplessità di fronte ad un report sulle attività svolte in modalità agile – non previsto dal CCNL – ma che certamente comporta un ulteriore aggravio del carico di lavoro.

Infine la UILPA, nelle due riunioni, ha fortemente evidenziato che i provvedimenti di negazione o limitazione del lavoro agile siano attentamente e scrupolosamente motivati, ricordando ad entrambe le Dirigenze Generali che i dirigenti territoriali – contrattualizzati o di diritto pubblico – sono certamente indipendenti nella realizzazione degli obiettivi ma sono comunque strettamente dipendenti gerarchicamente dalle articolazioni dipartimenti: pertanto, le indicazioni operative dipartimenti debbono essere applicate e rispettate.

Non si può – spesso arbitrariamente – sventolare la leva disciplinare nei confronti del personale delle Funzioni Centrali e pensare poi di esserne immuni!

Se il dirigente – contrattualizzato o di diritto pubblico – arbitrariamente o con motivazioni insussistenti non attua il CCNL e non applica gli atti organizzativi dei Dipartimenti, va sanzionato!

La UILPA, nel far rilevare come la mancata adozione del lavoro agile possa e debba essere oggi strumento di valutazione della performance del dirigente, ha chiesto ad entrambi i Direttori Generali che i dinieghi totali o parziali del lavoro agile, oltre ad essere adeguatamente motivati, siano tramessi ai Dipartimenti competenti affinché questi ultimi operino un continuo e persistente monitoraggio dell'applicazione dello Smart Working, ricordando come i rifiuti – soprattutto poco o punto motivati - data la natura contrattuale del lavoro agile, saranno certamente oggetto di contenzioso che potrà vedere continuamente soccombente le due Amministrazioni, con il conseguente danno erariale.

Sia il Direttore Generale Cacciapuoti (DGMC) che il Direttore Generale Parisi (DAP) hanno assicurato l'attenta verifica delle circolari sul lavoro agile in corso di emanazione, assicurando l'adozione di strumenti di verifica continua per monitorare l'implementazione della nuova modalità organizzativa ed appurare eventuali fenomeni distorsivi.

Nonostante si sia trattato di due confronti, ci sembra che le due parti pubbliche abbiano compreso la pertinenza delle nostre osservazioni, dichiarando nelle conclusioni la volontà di apportare delle modifiche alla bozza, recependo alcune osservazioni proposte.

Come sempre la UILPA valuterà nel merito le modifiche che saranno effettivamente introdotte nelle circolari dei due Dipartimenti, avendo ribadito in tutte e due le riunioni che il lavoro agile, previsto dal nuovo CCNL, deve trovare effettiva applicazione anche per il personale del DGMC e del DAP.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso

